

Napoli: comunicazione giudiziaria al medico provinciale

(A PAGINA 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Bologna: impegno dei diffusori a raggiungere più lettori

(A PAGINA 4)

Drammatiche conferme dal Cile e da tutte le capitali della barbarie dei golpisti e dei fascisti

SILEVA LA PROTESTA IN ITALIA E NEL MONDO PER BLOCCARE LA MANO DEGLI ASSASSINI

I morti sarebbero già settemila - Il segretario del Partito comunista cileno Corvalan e altri dirigenti sfuggiti alla cattura lottano nella clandestinità - La spietata caccia all'uomo diretta anche contro gli esuli politici - Confermata dalla stessa Giunta militare la resistenza - Si spara ancora a Santiago e a Valparaíso - Rastrellamenti nei quartieri popolari - Dodici senatori e deputati democristiani cileni condannano il colpo di Stato, dissociandosi dalla direzione di destra del partito - La vedova del Presidente Allende ha lasciato il Paese diretta in Messico

Massacri, torture e carcerazioni non spengono la fiera resistenza operaia e popolare

Ieri e oggi manifestazioni in tutto il Paese

Cortei e comizi a Firenze, Genova, La Spezia, Sanremo, Siena, Avellino, Reggio C., Catania e in numerose altre città - Le iniziative di questa settimana - I discorsi di Vecchiotti e Minucci

Migliaia di persone hanno partecipato ieri, domenica, a grandi manifestazioni contro il fascismo e per arrestare la persecuzione dei cileni che i golpisti cileni hanno scatenato contro i lavoratori ed i democratici.

Una vibrante manifestazione di solidarietà con il popolo cileno ha aperto ieri sera a FIRENZE al Parco delle Cascine il festival provinciale dell'Unità. Migliaia di compagni, di lavoratori e di studenti hanno seguito le testimonianze portate dai rappresentanti dei movimenti democratici e antifascisti della Grecia, del Portogallo e della Spagna e del Movimento di liberazione del Mozambico.

La manifestazione è stata conclusa dal compagno Vittorio Vidali, l'eroico comandante «Carlo», che riferendosi a quanto avviene in Grecia, Spagna, Portogallo e soprattutto agli attuali eventi cileni, ha sottolineato la necessità di impegno dei democratici italiani a sostegno di popoli che combattono contro ogni forma di fascismo per la libertà e la democrazia.

A GENOVA migliaia e migliaia di comunisti, di democratici e di antifascisti hanno partecipato, ieri sera, nel parco di villa Rossi, a Sestri Ponente, alla manifestazione contro il fascismo e per la libertà del Cile, uno dei momenti più significativi della festa provinciale dell'Unità che, aperta sabato sera, si concluderà domenica prossima. Nel corso della manifestazione, aperta dal compagno Giulio Chiesa, della segreteria della federazione, hanno preso la parola, salutata calorosamente dalla folla che si ammassava davanti al palco, un compagno cileno, membro del Partito comunista del Cile, Vassilios Margaritis, della resistenza greca, il portoghese Antonio Castro e Armando Panguena, del Freilimo, il movimento di liberazione del Mozambico.

A LA SPEZIA una grande folla si è riunita in occasione del festival provinciale dell'Unità, durante il quale ha parlato ieri il compagno Elio Querolli, della Direzione del Partito. Una grande manifestazione si è svolta ieri pomeriggio anche a SAVENNO, indetta dall'ANPI, dalle organizzazioni sindacali di CGIL, CISL, UIL, della Nuova Resistenza. A SIENA, una manifestazione era stata organizzata ieri per festeggiare il 70° compleanno del compagno Vittorio Bardini, fondatore del PCI nel Senese e valoroso combattente in Spagna e nella Resistenza in Italia, più volte carcerato e infine deportato nel campo di concentramento di Mauthausen. Gli avvenimenti cileni hanno dato alla iniziativa anche il carattere di una protesta popolare contro il golpe fascista. Oltre quattromila persone hanno sfilato per la città e si sono riunite al cinema Metropolitano, mentre molti hanno seguito i comizi dall'esterno.

Ha ricordato la biografia di Bardini il segretario della federazione compagno Vasco Geronzi, che ha introdotto la manifestazione. «Bardini — ha detto — è il simbolo di un partito che è cresciuto in mezzo alle difficoltà, che in mezzo alla repressione è diventato forte». Al compagno Bardini, che ha risposto brevemente agli indirizzi di saluto fra cui quello inviato dal sindaco di Siena, è stata donata una medaglia ricordo, mentre la grande folla in piedi applaudiva a lungo.

Ha preso quindi la parola il

SEGUE IN SECONDA



SANTIAGO — Così il bombardamento dei militari sediziosi ha ridotto l'edificio che ospitava gli organi centrali del Partito socialista cileno. (Telefoto ANSA)

Martedì si riuniscono le commissioni industria e agricoltura della Camera

Confronto in Parlamento sul carovita e sul minacciato aumento della benzina

Settimana densa di impegni - Le urgenti scadenze per le pensioni e il Mezzogiorno

ROMA, 16 settembre

Quella che si apre domani sarà una settimana che vedrà il governo seriamente impegnato sui più urgenti e importanti problemi di indagine nel campo economico e sociale: dalle questioni dei prezzi e del carovita a quelle delle pensioni, del Mezzogiorno e della scuola. Su questi problemi il più in generale sulle cosiddette «seconda fase» dell'attività del governo, si discuterà nella riunione che il presidente del Consiglio Rumor terrà martedì con i segretari dei Partiti della coalizione di centro sinistra, la DC, il PSI, il PSDI e il PRI. Per mercoledì o per i giorni immediatamente seguenti è prevista la convocazione del Consiglio dei ministri.

L'attività e le posizioni del governo saranno intanto sottoposte a un primo confronto parlamentare. In attesa della piena ripresa dei lavori della Camera e del Senato, si riuniranno infatti sia a Montecitorio sia a Palazzo Madama numerose commissioni. Le commissioni agricoltura e industria della Camera sono convocate per martedì. I ministri Ferrari Aggradi e De

Mita riferiranno sull'attuazione dei provvedimenti sul blocco dei prezzi nella prima fase dell'attività governativa. Dal ministro De Mita, in particolare, ci si attende un chiarimento sulle reali intenzioni del governo a proposito del più volte minacciato aumento della benzina e degli altri prodotti petroliferi. Su tale questione erano scesi infatti nei giorni scorsi voci di indiscrezioni allarmanti e ad una eventuale decisione di aumento il nostro giornale ha già espresso una chiara opposizione.

Le commissioni finanze e tesoro, bilancio, esteri e pubblica istruzione della Camera, e quelle della giustizia, dei lavori pubblici e dell'industria del Senato si riuniranno per eleggere i rispettivi nuovi presidenti in sostituzione degli on. Malfatti, Preti, Moro e Gui e del sen. Togni e Ripamonti entrati a far parte del governo e del sen. Bertinelli recentemente scomparso.

Nel dibattito sui problemi di politica interna si è registrato oggi un nuovo intervento dell'on. Forlani. L'ex segretario della DC ha espresso, parlando a Rimini, adesione all'attività e agli indirizzi del sen.

Fanfani ed ha sostenuto che l'opinione pubblica «deve sentire» che la DC «forte, unita e un punto essenziale e deciso di garanzia, di equilibrio e di promozione democratica».

PER I FERROVIERI INIZIA DA OGGI LA CONSULTAZIONE

Iniziano da oggi le consultazioni tra i ferrovieri attorno all'intesa di massima raggiunta nei giorni scorsi. Altre riunioni si svolgeranno da oggi presso il ministero dei Trasporti per discutere tutti gli aspetti della piattaforma rivendicativa non ancora definita. Tra questi: l'organizzazione del lavoro, la limitazione dello straordinario, le libertà sindacali, lo stato giuridico, i lavoratori-studenti, gli appalti e l'arresto preventivo. Altre vertenze sono intanto sul tappeto: martedì e mercoledì si riunisce ad esempio a Torino il coordinamento dei delegati FLM del gruppo Fiat dopo la consultazione di base sulla prossima apertura della vertenza aziendale. E' da segnalare, infine, la convocazione, per il 20 e 21 settembre, del Comitato direttivo della CGIL. Il tema all'ordine del giorno è: «Lo sviluppo dell'iniziativa del sindacato nell'attuale situazione». La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario generale aggiunto Piero Boni. (A PAGINA 2)

BUENOS AIRES, 16 settembre

Notizie estremamente drammatiche continuano a giungere dal Cile, attraverso trasmissioni di radio clandestine, conversazioni telefoniche, messaggi e testimonianze recate da fuggiaschi ai giornalisti che attendono a Mendoza, presso la frontiera cileno-argentina. In vari quartieri di Santiago, e in varie città di provincia, continua la feroce repressione, a cui resistono eroicamente gruppi armati di cittadini, soprattutto operai e studenti. Da una fonte «molto seria» alcuni cronisti hanno raccolto due cifre spaventose: i morti sarebbero già settemila, i feriti diecimila. E' stata invece smentita la fucilazione dell'ex ministro comunista Rolando Millas. Viene inoltre riferito che il segretario generale del Partito comunista, Luis Corvalan, il vice segretario, Victor Diez, e alcuni membri dell'Ufficio politico del PC lottano nella clandestinità, sfuggendo alla caccia all'uomo scatenata dai «golpisti».

Continuano scontri armati soprattutto nelle borgate proletarie della periferia di Santiago. Le truppe, appoggiate da carri armati, circondano interi quartieri, penetrano nelle case, ne cacciano gli abitanti, perquisiscono, devastano. Chi resiste è ucciso sul posto. Durante la notte si sentono sparatricie. Per la prossima settimana i «golpisti» hanno annunciato una «campagna di pulizia» nelle Università, che potrebbe essere il preludio di nuovi massacri, con la partecipazione anche di squadre fasciste.

Prosegue spietata la caccia all'uomo. Ne sono bersaglio le personalità politiche più in vista della sinistra e gli esuli politici boliviani, uruguayani, brasiliani e di altri Paesi latino-americani (diecimila, o tredicimila secondo varie fonti) che avevano trovato nel Cile un sicuro rifugio e una calda ospitalità, e che ora rischiano — se catturati — di essere consegnati ai governi fascisti dei rispettivi Paesi. Tale è comunque la dichiarata intenzione di coloro che hanno assunto il potere con la violenza.

I generali «golpisti» stanno inoltre procedendo alla caccia all'apparato statale e alla polizia di tutti quei funzionari che si sono dichiarati fedeli al governo costituzionale rovesciato dal colpo di Stato, o che sono sospetti di «tiepidezza» nei confronti della Giunta.

Il giornalismo continua ad essere paralizzato. Escono solo due giornali: «Pais» e «El Mercurio» e «Tercera Hora», una sola stazione radio-televisiva è autorizzata a funzionare. Tutti gli altri giornali, riviste, settimanali, radio, anche non di sinistra — sono sospesi, compreso il periodico per la gioventù cattolica «Muniz» abitualmente apostolico. Rimangono alcune riviste femminili, scarsamente politicizzate.

Numerose radio, tuttavia, come abbiamo già segnalato, trasmettono clandestinamente informazioni e appelli contro i generali, affermando che «la lotta prosegue» e che «gruppi di militari fedeli ad Allende e organizzazioni operaie chiedono armi».

La stessa Giunta con i suoi bandi di sapore nazifascista, conferma il perdurare della resistenza. Oggi, infatti, i generali hanno fatto distribuire volantini in cui ripetono che «gli estremisti che attaccano i soldati o saranno trovati in possesso di armi verranno giustiziati immediatamente».

La stessa minaccia è rivolta a «tutti i cittadini, che senza appartenere alle forze armate o alla polizia, saranno trovati vestiti con uniformi militari».

Un comunicato dei «golpisti» trasmesso per radio ri-

SEGUE IN PENULTIMA

PER UN'ORA FERMO TUTTO IL PAESE

Sciopero generale unitario in Francia

Forte denuncia del Premier olandese - Manifestazioni a Londra - Nel centro di Madrid gli antifascisti dimostrano contro i «golpisti»



CARACAS — Diecimila persone hanno manifestato nella capitale del Venezuela contro il «golpe». (Tel. ANSA)

UN APPELLO AL «RISPETTO DELLA VITA»

Una presa di posizione del governo italiano

Necessarie ora iniziative nelle sedi internazionali - Alcune parole del Papa - Il segretario del PSDI chiede all'ONU di intervenire - Piccoli difende la DC cilena

ROMA, 16 settembre

Le prese di posizione sugli avvenimenti cileni sono sovrastate dalla vasta, impellente richiesta di isolare politicamente e moralmente i golpisti e di fermare la loro mano assassina. Il drammatico appello di Berlinguer e Marchais a nome dei partiti comunisti italiano e francese ha avuto una vasta eco nel Paese, nonostante il silenzio di quasi tutti gli organi d'informazione. Una vera ondata di raccapriccio e di sdegno percorre l'Italia e di essa, in certa misura, ha dovuto farsi interprete il governo (ieri sera i nostri compagni Bufalini e Galluzzi avevano fornito al presidente del Consiglio le informazioni giunte al PCI sulla terribile ondata repressiva in cui si associano le forze golpiste e le squadre fasciste).

Una nota pubblicata dal ministero degli Esteri afferma che «il governo italiano continua a seguire con preoccupata attenzione, e tenendosi in collegamento con governi amici, gli avvenimenti in Cile anche con riguardo alle sorti della collettività italiana che risulterebbe fino a questo momento incolume. Pur in mancanza di precise informazioni, che si cerca di ottenere, si dà un quadro esatto della

situazione, da varie fonti giungono gravi notizie di atti di violenza e di repressione, i quali insieme alla rottura della normalità costituzionale aggraverebbero ulteriormente le condizioni del Cile. Per ragioni politiche ed umanitarie — conclude la nota governativa — al voto per il rapido ripristino di un regime di libertà, si accompagna un fermo ed accorato appello al rispetto della vita e della integrità delle persone».

Una sollecitazione al governo perché si faccia immediatamente promotore di iniziative presso organi internazionali allo scopo di fermare il bagno di sangue, era stata rivolta, sempre nella serata di sabato, dalla segreteria della CGIL.

Un riferimento accorato al dramma cileno è contenuto nel discorso che il Papa ha pronunciato a Castelgandolfo. Egli ha auspicato che si possa riuscire «a scongiurare la guerra civile e a restituire la concordia tra i cittadini di un popolo tanto degno di stima». Tale auspicio, però, non è stato collegato da un'ammoneitrice richiesta di fermare la violenza sanguinaria degli aguzzini della libertà del popolo cileno.

Dal canto suo, il segretario

Si estende nel mondo la protesta contro il «golpe» dei generali cileni e per lo spaventoso bagno di sangue in cui i militari, spalleggiati da squadre fasciste, hanno gettato il Paese. A Parigi sciopero generale di un'ora proclamato dai principali sindacati francesi che, inoltre, chiederanno al governo di intervenire energicamente per fermare il massacro. Il grande poeta Aragon ha lanciato un appello affinché il governo francese non riconosca la giunta dei militari.

Da tutte le capitali continuano a giungere notizie di grandi manifestazioni popolari. A Madrid sfidando la polizia, operai e studenti hanno percorso le strade del centro con striscioni e distribuendo volantini di solidarietà con l'Unità Popolare. Sono stati attaccati dalla polizia, che ha effettuato diversi arresti. A Londra ha avuto luogo in Hyde Park una manifestazione unitaria con la partecipazione di esponenti di diversi gruppi politici. Il premier olandese Den Uyl, parlando al congresso laburista, ha affermato che in Cile «infuria un terrore nazista».

(ALLE PAGG. 11 E 12)

del PSDI, Orlandi, pur in un contesto, come di consueto, inficiato da elementi di bassa polemica e di strumentalizzazione anticomunista, ha rivolto un appello «al Governo, all'Internazionale socialista, all'ONU, alle autorità morali, alle organizzazioni umanitarie perché esercitino tutto il loro peso nell'intento di evitare che il colpo di Stato messo in atto nel Cile alimenti una repressione sanguinosa, si traduca in vendetta sistematica contro quanti hanno avuto la colpa di credere nella democrazia ed operare per difenderla, si abbatta sulle migliaia di proluoghi politici di altri Paesi dell'America Latina che in Cile avevano trovato asilo».

In campo democristiano, dopo l'iniziale dissociazione dal gravissimo comportamento della DC cilena maldestramente controbalanciata da un tentativo di diversione sulla questione dei «dissidenti socialisti», il gruppo dirigente sembra preoccupato soprattutto di evitare atti politici — di partito e governativi — veramente impegnativi, anzi sempre più espliciti (dopo le dichiarazioni di Fanfani di sabato) si profila il tentativo di giustificare in qualche modo la DC.

SEGUE IN PENULTIMA